Improvvisa tragedia presso Salerno

Sorpreso a rubare una borsa si getta dal treno e muore

Il proprietario della borsa, che conteneva 750 mila lire, si era accorto del furto — Drammatico inseguimento sul « rapido »

NAPOLI, 5. — Un giovane di Castrovillari (Cosenza), Antonio Curibello, 31 anni, sorpreso a rubare in uno scompartimento di prima classe di un « rapido », dopo un drammatico inseguimento si è gettato dal treno lanciato a cento chilometri all'ora ed è morto sfracellato sotto le ruote.

La tragedia si è compiuta fulmineamente alle 1.15 di questa notte mentre il « rapido » della Conca d'Oro, per Reggio e la Sicilia transitava in località Torrione, esattamente al chilometro 54.200 della ferrovia Napoli-Reggio Calabria, tra le stazioni di Salerno e di Mercatello.

Il Curibello, poi penetrava e, approfittando del fatto che il proprietario stava dormendo, si impossessava di una borsa appartenente al commerciante Vincenzo Caruso di Cosenza, che conteneva buoni fruttiferi postali intestati al portatore, oggetti d'oro e alcune sterline - carta, il tutto per un totale di circa 750 mila lire. Il commerciante cosentino, però, si destava in tempo per vedere il giovane fuggire precipitosamente con in mano la sua preziosa borsa.

Il derubato dava l'allarme e, dopo un attimo di perplessità, si precipitava dietro il Curibello. Mentre all'inseguimento si univano il capotreno e un agente del compartimento ferroviario di Napoli, il ladro — tenendo sempre stretta la borsa — lasciava le vetture di prima classe ed iniziava a percorrere velocemente le altre, suscitando un vivissimo stato di allarme lungo tutto il treno. La corsa si prolungava per ben cinque vetture. Giunto alla sesta, il Curibello cercava di passare anche attraverso lo stretto corridoio di congiunzione, ma in questa operazione egli si attardava troppo e gli inseguitori gli giungevano quasi a ridosso. Persa ogni speranza, egli apriva fulmineamente lo sportello e si lanciava nel vuoto andando a finire sotto le ruote.

Durante la fermata presso la stazione di Salerno, il capotreno avvertiva la polizia ferroviaria di Napoli. Sul posto si recavano il commissario De Feo e il giudice istruttore Rizzoli. A pochi metri dai binari è stato trovato il corpo del Curibello, ormai privo di vita, che la polizia provvedeva a rendere ai familiari.

La borsa del commerciante cosentino, con il suo contenuto intatto, è stata trovata poco lontano. Il Caruso l'ha già riavuta.

Tutte false le lettere attribuite a Leila Tandoy?

AGRIGENTO, 5 — Sarebbe stata depositata fra ieri ed oggi, secondo notizie che non hanno trovato finora conferma negli ambienti ufficiali, la perizia calligrafica della difesa sulle lettere anonime attribuite alla signora Leila Motta Tandoy, vedova del commissario capo di P.S. dr. Aldo Tandoy, ucciso a revolverate nel viale Libertà di Agrigento.

La signora Motta si trova, come è noto, nelle carceri di San Vito di Agrigento, unitamente al prof. Mario La Loggia, al bracciante Calogero Cangemi ed allo zolfatario Pizzuto, accusata di concorso nella uccisione del marito.

La nuova perizia, stilata dal prof. Sorrentino, giungerebbe a conclusioni diametralmente opposte a quelle della perizia d'ufficio a suo tempo eseguita dai periti Stinco e Trasselli. Secondo il prof. Sorrentino, infatti — se le voci che circolano ad Agrigento sono esatte — delle quattro lettere anonime inviate, una al « Giornale di Sicilia » di Palermo una al capo della squadra mobile agrigentina dr. Caruso, e due al Procuratore della Repubblica di Agrigento dr. Ferrotti, le prime due sarebbero state scritte da una mano e le altre due sicuramente da altra mano; nessuna delle quattro, poi, sarebbe stata scritta dalla signora Leila Motta.

Oggi cominciano le eliminatorie tra 50 concorrenti

A Long Beach l'elezione di « Miss anti-universo »

LONG BEACH — Cominciano oggi nel rinomato centro balneare della California le eliminatorie per l'ennesimo concorso di bellezza denominato « Miss bellezza internazionale » o « Miss anti-universo ». Le concorrenti 50 fino a questo momento, 52 se giungeranno in tempo le candidate della Turchia e del Venezuela, indossano costumi tradizionali dei rispettivi paesi. Nelle foto: a sinistra l'italiana Maria Grazia Jacomelli, la giapponese Takagi e Miss Ceylon Yvonne Canavardene, a destra Miss Polonia in costume da bagno e in costume nazionale polacco

Il probabile movente del duplice assassinio di Mornico

Gli assassini dell'editore Carrera si sono impadroniti di 7 milioni?

L'ucciso avrebbe ricevuto tale somma per la vendita di una villa sita in Liguria

PAVIA, 5. — A Losana, un tranquillo e solare centro di villeggiatura, nel Comune di Mornico, sembra che incomba una sinistra ombra, dopo la scoperta del feroce delitto compiuto nella villa del sessantacinquenne prof. Mario Ismaele Carrera, giornalista, letterato e noto editore. Nel grazioso soggiorno il Carrera è stato trovato barbaramente ucciso: sembra prima colpito al capo con un corpo contundente quindi strozzato. Poco lungi da lui, nel bagno semi riversa nella vasca piena d'acqua ove è annegata, è stata trovata in un lago di sangue una giovane donna, Eva Martinotti, di 35 anni, un tempo domestica del Carrera, ma ormai divenuta sua fedele compagna.

Gli autori o l'autore del delitto sono tuttora ignoti.

Oscuri sono anche i moventi, ma si ritiene come ipotesi fondata che esso sia stato compiuto a scopo di rapina. Pare infatti che il professor Carrera, che da 40 anni trascorreva buona parte del suo tempo nella villa di Losana, avesse venduto, nei giorni scorsi, una villetta di sua proprietà, ad Arma di Taggia, sulla riviera ligure e che lunedì rientrato a Losana, avesse con sè ricavato della vendita, ammontante a 6 o 7 milioni di lire. Risulta strano tuttavia il fatto che altro denaro e oggetti preziosi non siano stati asportati dalla villa.

Secondo le risultanze delle prime indagini, il delitto sarebbe avvenuto nella notte, e il Carrera e la sua compagna sarebbero stati colti di sorpresa nel sonno: questo risulterebbe dal fatto che il Carrera è stato trovato con un solo indumento indosso: una maglietta. Sembra che l'assassino abbia affrontato una violenta lotta con il vecchio editore. Questo spiegherebbe il disordine riscontrato nel salottino a pianterreno.

Il prof. Mario Carrera Ismaele possedeva una casa editrice di test scolastici a Varese. La quella città abita la figlia Matelda sposata al prof. Douglas Verdiramo, mentre un altro fratello il prof. Nicola risiede a Mandello Lario.

Era stato redattore del quotidiano di Varese « La prealpina » dal 1922 al 1923, critico d'arte collaboratore di numerosi giornali e periodici. Eva Martinotti era nativa di Mornico. Era una bella donna e viene descritta come donna elegante e dai tratti gentili.

Stamane è giunta la figlia del prof. Carrera, Matelda, insieme al marito e alla figliola. Poco dopo è arrivato anche il fratello del Carrera, il prof. Nicola, che si trovava a Mandello Lario, in villeggiatura. I congiunti della vittima sarebbero interrogati sulle abitudini del professore e sulle sue eventuali relazioni, al colare si tenta di appurare se effettivamente il professor Carrera avesse venduto la villa di Arma di Taggia e se avesse intascato il denaro.

PAVIA — L'ingresso della villa dove è avvenuto il raccapricciante assassinio (Telefoto)

PAVIA — Una recente foto dello scrittore Ismaele Mario Carrera eseguita alcuni mesi fa, nella sua villa di Arma di Taggia mentre seduto ad un tavolo osserva il panorama (Telefoto)

Autopsia per una donna deceduta in clinica

LATINA, 5 — Il prof. Luigi Cavallo, dell'Istituto di medicina legale dell'università di Roma, su disposizione del pretore di Sezze Romano, dott. Mario Dorrenna, è recato nella tenuta di Sezze Scalo, ove è morta la signora Maria Rosa Bocchetti, per eseguire l'autopsia della salma.

Il decesso della donna, avvenuto pochi giorni dopo che era stata ricoverata in una clinica di Latina, è stato ritenuto dai medici di Sezze Scalo, che la hanno curata, dovuto a cause naturali. Il prof. Cavallo, dopo l'autopsia, ha rilasciato il nulla osta per la sepoltura.

Venivano frugate le stanze del maggiordomo dei coniugi Armstrong

LONDRA, 5 — Il maggiordomo che ha lasciato il suo posto nella casa della principessa Margaret e del marito questa settimana, dopo appena un mese di servizio, ha dichiarato che vi sono state « divergenze di opinioni » ed alcuni incidenti tra l'altro « dovevo consegnare certe chiavi di quando in quando e le mie stanze sono state frugate. So o tutte cose che un maggiordomo della mia levatura non è uso subire, e non potevo lavorare in questo modo ».

Raccapricciante disgrazia a Piano di Sorrento

Giovane novizia arsa viva nella cucina del convento

La poveretta stava attizzando il fuoco, quando improvvisamente le fiamme s'attaccavano alle vesti trasformandola in una torcia

NAPOLI, 5 — Una giovane novizia ha perduto la vita [illegible] che è accaduto nell'ospizio di S. Michele a Piano di Sorrento mentre attizzava il fuoco presso una fornace [illegible] [illegible] avesse con sè ricavato della vendita, ammontante a 6 o 7 milioni di lire. Risulta strano tuttavia il fatto che altro denaro e oggetti preziosi non siano stati asportati dalla villa.

Secondo le risultanze delle prime indagini, il delitto sarebbe avvenuto nella notte, e il Carrera e la sua compagna sarebbero stati colti di sorpresa nel sonno: questo risulterebbe dal fatto che il Carrera è stato trovato con un solo indumento indosso: una maglietta. Sembra che l'assassino abbia affrontato una violenta lotta con il vecchio editore. Questo spiegherebbe il disordine riscontrato nel salottino a pianterreno.

Il prof. Mario Carrera Ismaele possedeva una casa editrice di test scolastici a Varese. La quella città abita la figlia Matelda sposata al prof. Douglas Verdiramo, mentre un altro fratello il prof. Nicola risiede a Mandello Lario.

Era stato redattore del quotidiano di Varese « La prealpina » dal 1922 al 1923, critico d'arte collaboratore di numerosi giornali e periodici. Eva Martinotti era nativa di Mornico. Era una bella donna e viene descritta come donna elegante e dai tratti gentili.

Stamane è giunta la figlia del prof. Carrera, Matelda, insieme al marito e alla figliola. Poco dopo è arrivato anche il fratello del Carrera, il prof. Nicola, che si trovava a Mandello Lario, in villeggiatura. I congiunti della vittima sarebbero interrogati sulle abitudini del professore e sulle sue eventuali relazioni, al colare si tenta di appurare se effettivamente il professor Carrera avesse venduto la villa di Arma di Taggia e se avesse intascato il denaro.

Autopsia per una donna deceduta in clinica

LATINA, 5 — Il prof. Luigi Cavallo, dell'Istituto di medicina legale dell'università di Roma, su disposizione del pretore di Sezze Romano, dott. Mario Dorrenna, è recato nella tenuta di Sezze Scalo, ove è morta la signora Maria Rosa Bocchetti, per eseguire l'autopsia della salma.

Il decesso della donna, avvenuto pochi giorni dopo che era stata ricoverata in una clinica di Latina, è stato ritenuto dai medici di Sezze Scalo, che la hanno curata, dovuto a cause naturali. Il prof. Cavallo, dopo l'autopsia, ha rilasciato il nulla osta per la sepoltura.

Venivano frugate le stanze del maggiordomo dei coniugi Armstrong

LONDRA, 5 — Il maggiordomo che ha lasciato il suo posto nella casa della principessa Margaret e del marito questa settimana, dopo appena un mese di servizio, ha dichiarato che vi sono state « divergenze di opinioni » ed alcuni incidenti tra l'altro « dovevo consegnare certe chiavi di quando in quando e le mie stanze sono state frugate. So o tutte cose che un maggiordomo della mia levatura non è uso subire, e non potevo lavorare in questo modo ».

Dopo la rivolta dei detenuti

Disinteresse del governo per il carcere di Rieti

Il ministero minimizza l'accaduto ma non smentisce la grave situazione

RIETI, 5 — [illegible] [illegible] [illegible]